



Il Dalai Lama si piega a toccare con le mani la neve all'uscita dalla Casa Bianca dopo il colloquio con Obama.

→ **Incontro privato** La stampa non ammessa al faccia a faccia con la guida spirituale tibetana

→ **Toni soft** dell'amministrazione americana dopo le dure proteste di Pechino per la visita

# Il Dalai Lama alla Casa Bianca ma Obama spegne i riflettori

Obama riceve il Dalai Lama alla Casa Bianca, ma non nella stanza ovale, quella degli incontri ufficiali. Copertura mediatica dell'evento ridotta al minimo. Pechino aveva chiesto addirittura l'annullamento del colloquio.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Senza squilli di tromba, ma non di nascosto. Il neo-premio nobel per la pace Barack Obama ha ricevuto alla Casa Bianca il Dalai Lama, guida spirituale del popolo tibetano, che il Nobel ottenne già nel 1989. Il presidente americano ha resisti-

to alle veementi pressioni di Pechino, che esigeva la cancellazione dell'incontro. Ma ha poi evitato di urtare eccessivamente la sensibilità dei dirigenti cinesi, che considerano il Dalai Lama un secessionista, nemico dell'integrità nazionale del loro Paese, ed ha ridimensionato almeno simbolicamente il significato dell'udienza.

**TRE QUARTI D'ORA**

Il colloquio si è svolto nella sala delle mappe e non nella Stanza ovale, solitamente riservata alle visite ufficiali. Non solo, i media non hanno potuto seguire da vicino l'evento, sul quale la Casa Bianca si è limitata

a diffondere un comunicato. Il leader tibetano ha poi rilasciato alcune dichiarazioni, ma non c'è stata alcuna conferenza stampa.

L'ospite si è detto «molto felice»

**Washington**

«Incoraggiamo il dialogo fra tibetani e Repubblica popolare»

dell'incontro, che è durato tre quarti d'ora, nel quale si è parlato della promozione dei valori umani, dell'armonia religiosa e delle preoccupazioni del popolo tibetano. Su tut-

ti i punti, il Dalai Lama ha detto di avere avuto «sostegno» dal suo interlocutore.

Similmente nel comunicato della presidenza si sottolinea il «forte sostegno» al Dalai Lama sulla questione dell'identità tibetana e dei diritti umani. Ma si indica anche l'importanza del negoziato con la Cina. Gli Usa «incoraggiano le due parti ad impegnarsi in un dialogo diretto per risolvere le differenze esistenti» fra di loro.

Ora si attendono le reazioni cinesi. Alcuni analisti prevedono che per ritorsione Pechino potrebbe ridurre l'autorevolezza della delegazione che si recherà a Washington